

UNA DATA GLORIOSA PER LA FRANCIA: LA PRESA DELLA BASTIGLIA

La "kermesse", del 14 luglio all'ombra del colpo di stato

Sono trascorsi due mesi dal "putsch", di Algeri: più profonda appare la frattura nelle strutture della nazione più evidente lo scarto tra gli ideali dell'89 e la Francia borghese che li ha rinnegati

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, luglio. La seduzione di Algeri scoppiò il 13 maggio, alle tre del pomeriggio. Il primo giugno successivo, quasi alla stessa ora, De Gaulle si presentava davanti al Parlamento, strappata la fiducia e i pieni poteri, congedava le Camere. La Quarta Repubblica era morta? Nonostante la disgregazione dello Stato e i ricatti che avevano reso possibile quell'investitura, molti dubitavano ancora. Il Parlamento, in fondo, poteva teorizzare un avvenimento solo che lo volesse, i partiti continuavano ad esistere, l'opposizione era libera di esprimersi attraverso i suoi giornali: dunque, con logica cartesiana, la democra-

republicana e di instaurare un regime d'ordine e di forza che le assicuri la rinuncia all'estero e la sicurezza dei suoi privilegi all'interno. Il processo psicologico e politico che ha portato De Gaulle al potere — fatte le debite distinzioni storiche — è quasi analogo. Ma se nel XIX secolo, cioè nel momento dell'espansione industriale e coloniale, la borghesia capitalistica francese non perde il ritmo evolutivo generale ed approfitta delle battute d'arresto per riorganizzarsi e per accogliere con orgoglio le nuove strutture, dopo la seconda guerra mondiale (e già nella crisi degli anni intorno al '30) il ricorso alla colonia diventa un ostacolo fatale al suo sviluppo e un peso che impedisce la divisione nazionale. Qui, insomma, sta l'origine del male che ha travolto la Quarta Repubblica e che continuerà a dilaniarla la Francia, con o senza De Gaulle, Repubblica democratica o autoritaria, finché l'opinione francese non sarà riuscita a liberarsi

«Da centoquarant'anni — diceva recentemente, e con acuta ironia, un deputato conservatore — la Francia ha la parata di marciare a sinistra. Per questo continua a gridare "a sinistra, a sinistra" come i carabinieri di Offenbach che cantano "Marsican, marsican" e non muovono un passo. Ma basta che la sinistra batta alla porta perché subito ci si precipiti a destra. Il nostro borghese, mi sembra, è un conservatore di sinistra».

Tra i collaboratori francesi del numero speciale, figurano i nomi di Jacques Duches, Raymond Guyot, Malherbe Juvencio (mandatario del «magnus» membro del C.C. e deputato al Parlamento), Krasucki (membro del C.C., segretario dei sindacati della Senna), Léon Fréix (membro della direzione e consigliere dell'Union Française), Vigier (professore di fisica all'università), Pierre Courtade e André Wurmser (editorialisti dell'Humanité). Fra i collaboratori italiani, oltre al compagno Palmiro Togliatti, ci saranno i compagni Antonio Segni, Giuseppe Colombari, Spagno, Montagnana, Giuliano Pajetta, Cesare Lupatini, Umberto Scaglia, Lucio Lombardo Radice, Mario Alicchiero Manacorda, Maurizio Ferrara, ecc.

Un numero di "Rinascita", sulla situazione francese

La direzione e la redazione di Rinascita, d'accordo con la segreteria del Partito, hanno deciso di pubblicare entro il mese di luglio un numero speciale della rivista dedicato alla situazione francese. Si tratta di un numero di particolare rilievo: esso verrà edito con la collaborazione del Partito comunista francese. Una serie di articoli, studi, saggi e profili verranno stesi direttamente da un gruppo di dirigenti politici e sindacali, economisti, specialisti di questioni coloniali, designati dalla segreteria del Partito comunista francese. Fra i collaboratori francesi del numero speciale, figurano i nomi di Jacques Duches, Raymond Guyot, Malherbe Juvencio (mandatario del «magnus» membro del C.C. e deputato al Parlamento), Krasucki (membro del C.C., segretario dei sindacati della Senna), Léon Fréix (membro della direzione e consigliere dell'Union Française), Vigier (professore di fisica all'università), Pierre Courtade e André Wurmser (editorialisti dell'Humanité). Fra i collaboratori italiani, oltre al compagno Palmiro Togliatti, ci saranno i compagni Antonio Segni, Giuseppe Colombari, Spagno, Montagnana, Giuliano Pajetta, Cesare Lupatini, Umberto Scaglia, Lucio Lombardo Radice, Mario Alicchiero Manacorda, Maurizio Ferrara, ecc.

Una sgarbiante parata

Prima di De Gaulle, non dimentichiamolo, accettando perfino, accettando una tenenza tipica della borghesia francese, Fauriol, Mollet, Bourgeois-Mandrot e Laniel avevano ridotto il 14 luglio a una sgarbiante parata militare e costretto i Parigi repubblicani a scegliere fra gli applausi all'esercito e il mondo staccato dei ricordi.

La medicina ci difende da un pericolo di stagione

Le cronache balneari sono piene di incidenti mortali che nella maggior parte dei casi avrebbero potuto essere evitati - Malori che possono colpire anche gli esperti nuotatori

Bisogna premettere che vi sono due modi complementari di annegare: uno può accadere che il soggetto si dimeni furiosamente cercando la salvezza prima di scomparire sotto le acque, e può accadere invece che senza dare alcun segno di agitazione il soggetto venga sommerso dalle onde e colti a picco. Il primo caso si verifica nei individui che non sanno nuotare e che, o per imprudenza o perché trascinati dalla corrente, vengono a trovarsi dove non possono terra; essi hanno subito coscienza del pericolo e dimostrandosi per mantenersi a galla invocano disperatamente aiuto.

Il premio Crotono assegnato agli scritti di Gaetano Salvemini

(Dal nostro inviato speciale) CROTONA, 12 — Il Premio Crotona, quest'anno alla sua seconda edizione, è stato assegnato ad un libro edito da Scio. La manifestazione è stata semplice e commovente. Profondamente partecipe era il pubblico quando Giacomo Benedetti ha ricordato un altro illustre scomparso, molto caro ai lavoratori merca. Connetto Marabes, che della guerra era membro Composto attualmente la guerra, oltre a Debedetti che ne è il fondamento, partecipe era il pubblico quando Giacomo Benedetti ha ricordato un altro illustre scomparso, molto caro ai lavoratori merca. Connetto Marabes, che della guerra era membro Composto attualmente la guerra, oltre a Debedetti che ne è il fondamento, partecipe era il pubblico quando Giacomo Benedetti ha ricordato un altro illustre scomparso, molto caro ai lavoratori merca.



La giovanissima Claudia Cardinale, una Italiana nata in Algeria e trasferita soltanto da un anno in Italia, ha raggiunto in poco tempo una certa notorietà, dicono per la sua somiglianza fisica con l'attrice francese Brigitte Bardot (non non la vediamo). Claudia Cardinale ha terminato in questi giorni la lavorazione di un primo film e si appresta ad iniziare con parte del piano di lavoro che sarà tratto all'Alba. Ha 18 anni. Il tempo non le manca.

Corriere radio-TV

Chiuso per ferie

Sette mesi fa, all'inizio dell'anno, la Rai annunciò la «saldatura» fra i programmi pomeridiani e quelli serali. Fu annunciato come una vittoria dei telespettatori e una grazia della Rai, che aveva l'aria di concederla al grido di: «Vogliamo rovinarci!». Abbiamo visto, poi, che rovinare non si sono rovinati. Un breve esame dei programmi pomeridiani di questi ultimi mesi ci induce a concludere che le Janus e nuove ore di trasmissione sono consistite finora in una serie di rubriche minori che nessuno avrebbe avuto il coraggio di presentare alla sera, e in registrazioni. Queste, poi, da qualche tempo sono diventate addirittura tormentose. Accendere il televisore nelle ore pomeridiane sembra di tornare indietro di qualche mese. Perfino l'ordine nel quale ci vengono rivedute le registrazioni è lo stesso. Ma restiamo pure i programmi pomeridiani dell'ultima settimana. Domenica, per i ragazzi Rita Tin e per gli adulti, Un domani per i nostri figli. Lunedì Gran paese (chi noi, mio Dio, avrà sentito il bisogno di rivederlo?), Lilly e il poliziotto e Miss immaginario. Martedì Poltronissima, malinconica memoria. Mercoledì Arrivano i vostri, bel programma, non diciamo di no, ma registrazione a un certo punto, poi Orzobello e pregiudiziali. Le battute ci sembra. Ora la Rai si giustifica asserendo, con una certa parte di ragione, che il pubblico pomeridiano è diverso da quello serale. L'Italia — dice — non è Roma e Milano e le altre città. Vi sono le campagne, e i contadini che vanno a dormire presto, gli operai che escono alle cinque dalle fabbriche, ecc. Vero, giustissimo. Ma a parte il fatto che resta ancora da dimostrare, dopo queste asserzioni, l'opportunità di un'ora di poltronissima, è la certezza che la Rai affronti in modo singolare il problema della specializzazione dei programmi.

Abbiamo visto...

Anche la settimana scorsa è proseguita all'insegna del «chiuso per ferie». Cominciamo, al solito, dalla domenica. Un, due, tre, ecc. è il parso migliore delle settimane precedenti, soprattutto per gli ottimi, anche se un po' inconsueti, numeri di «cartellino». Ottimo Zacharias, un violinista che ha la gioia del suo mestiere, ottima la stupenda Gloria Days, Resta da notare, per quanto riguarda l'ognacci, che la sua satira, la sua comicità appare sempre più a senso unico, si da giustificare i sospetti che compaiono sulla Rai. Le sue satire sull'Eni ora di una comicità certamente efficace, anche se un po' bruciata, e sarà piaciuta certamente ai dirigenti della Montecatini.

...vedremo in settimana

Dovremmo parlare dei programmi della prossima settimana, ma abbiamo un gran paura di parlare a vuoto, un'altra volta. Perché la Rai li annuncia, noi le prestiamo fede, poi compare sul video la graziosa Nives Zegna che con un sorriso estatico, quello di una mezza che annuncia il «quackquack» al felice padre, ci informa come e qualmente invece di Josephine Baker (in programma stasera alle 21) al posto di Un, due, tre vedremo un documentario sulle Fonti del Clitumno, qualcosa del genere Speriamo bene. E se ci levate i «varieta' musicali» che ci resta? Ce n'è un altro giovedì, alle 22, con Johnny Dorelli e Julia De Palma, che molti sperano di vedere. Noi speriamo di vedere anche la commedia «Prog del mio cinema» in programma venerdì. Non ci attendiamo gran che, naturalmente, ma una commedia, la zarbata, scritta da un uomo che il mestiere del «comico» lo conosce assai bene, Harley Mansore, L'imprevedibile di Carla, Macelloni e Mario Valdemarin (quello di «Lascia o raddoppia»), ci insospettisce un po', ma c'è anche Lina Volonghi nella parte della severa signora Walton, per cui non disprezziamo.

Strane omissioni

Un lettore, Angelo Jacarzi, di Aversa (Napoli), ci scrive segnalando alcune infortuniate omissioni della nostra. In particolare la nostra TV ha volontariamente perduto l'occasione di presentare la serata di martedì, quella da una «Dinah Show» sulla quale ancora non ci pronunciamo, ma solo in omaggio alle regole del «primo numero». Vale per i giornali, facciamolo valere anche per le rubriche Tv. E facciamolo valere, dunque, anche per Marina piccola che va progressivamente peggiorando. Quelli in contropartita (Ma guardate chi si vede, ecc.), non strano né per radio né per tv. Il meritato. Tanto più quando chi si attori si chiamano il Teddy nostro e la sibilità di gustarli anche in Marisa nazionale, gente sin-fuora.

Un voto per ciascun programma

- Telematch cattivo
- Un, due, tre buono
- Lay (più) buono
- Il gatto e le tigri cattivo
- Dinah Shore Show mediocre
- Marina piccola mediocre
- Lascia o raddoppia cattivo
- La colpa di Janet (film) buono
- Lady Frederick buono
- Il Musichiere buono